Gruppo d'amicizia cristiano-islamica "Maan-Insieme" Vicenza (Italia), 20 novembre 2010

Lettera ai cristiani perseguitati in Iraq e accolti in Italia

Cari fratelli e sorelle cristiani d'Iraq,

noi del gruppo d'amicizia cristiano-islamica "Maan-Insieme" di Vicenza (Italia) con sempre maggior dolore, incomprensione e impotenza, ascoltiamo le notizie che giungono dalla Vostra terra colpita così pesantemente da un intervento militare e da quotidiane azioni terroristiche, e che vede la minoranza cristiana particolarmente indifesa e colpita per motivi religiosi, sociali e politici.

Giorno dopo giorno, le notizie che ci giungono da telegiornali, riviste e da diverse persone ci raccontano di una lenta strage di innocenti, che colpisce comunque anche i musulmani.

Dai mezzi di informazione nazionale, abbiamo saputo che 21 persone di cittadinanza irachena e di fede cristiana sono state ricoverate al Pronto soccorso del Policlinico Gemelli di Roma per cure urgenti. Queste vittime fanno parte del gruppo di persone ferite durante gli attentati contro la Chiesa di Baghdad negli ultimi giorni.

Riconoscenti per questa grande ed essenziale generosità di numerosi italiani e delle nostre Autorità, sperando che possiate trovare un po' di sollievo, volevamo farVi sentire la nostra vicinanza e la nostra solidarietà, sebbene sappiamo non siano molto.

Pensando a Voi vogliamo ricordare quelli che ancora sono laggiù e soffrono terribilmente, alzare la nostra voce per denunciare le inadempienze dei politici iracheni, senza dimenticare le responsabilità di coloro che hanno voluto una guerra priva dell'autorizzazione delle Nazioni Unite.

A nome Vostro chiediamo, perciò, alle nostre Autorità di impegnarsi maggiormente nel quadro delle responsabilità politiche, nonché morali, derivanti dalla Carta delle Nazioni Unite e dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, che li dovrebbero spingere a difendere i diritti anche di quelli che vivono oltre le nostre frontiere.

Ci rivolgiamo, poi, soprattutto ai leaders religiosi musulmani e cristiani in Iraq affinché si oppongano insieme, con un impegno comune e deciso, alla follia omicida e violenta per difendere la sacralità della vita, il diritto effettivo alla libertà religiosa di tutte le comunità presenti in Iraq e tutti i luoghi di culto, affinché prosegua la lunga convivenza civile e religiosa tra tutti i cittadini iracheni e si uniscano tutte le forze vive per dare una speranza di pace e di libertà a tutto il Paese.

La Bibbia e il Corano, infatti, dicono che la violenza contro qualsiasi persona è un grave delitto e un mostruoso peccato contro l'umanità e dunque contro Dio stesso.

Nell'inviare il nostro sostegno morale a Voi cristiani iracheni, ci impegniamo come gruppo a sensibilizzare le persone che ci vivono a fianco, riguardo alla situazione del Vostro Paese e di pregare per la pace quale dono di Dio e dell'impegno di cristiani e musulmani e di ogni altra persona di buona volontà.

Pace a Voi, Assalamu alaikum!

I membri del gruppo "Maan-Insieme":

Imam Kamel Layachi, Dario Dalla Costa, Salim Meknassi e Nora, Margherita Inglese, Hassan Elmeknassi, Giorgio Longo e Lina Mori, Hassan Darwych, Enrico Gaspari, Mauro Marzegan e Silvia Fochesato, Gabriella Zanetti, Amira Ouledzaoui, Francesco Maule, Francesco Ambrosi e Adelina Trevisan, suor Gigliola Tuggia, suor Federica Cacciavillani, don Giuliano Zatti, Posenato Giancarlo, suor Nadia Rizzardi, Yahia 'Abd Al-Ahad, Hatim Sif Oued, Maria Grazia Vignaga, Gigliola Paganotto, Licia Tadiello, Omar El Ajanji, Ward Brijawi e Rabe'ah, Alice Gobbi, Annalisa Iannacci, Bergamo Francesco, Sonia Salma, Luciano Dal Sasso, Maria Longhi, Silvano Fanton e Alessandra Fontana Ricotta Irene.